

I NUMERI DELLA RADIOTERAPIA IN ITALIA

COMUNICATO STAMPA

Radioterapia indicata nel 60% dei nuovi casi di tumore: domanda in crescita, in Italia necessario rinnovare e ampliare il parco macchine

Radioterapia oncologica: l'altra faccia vincente nella lotta al cancro, ipertecnologica, con un ottimo rapporto costo/beneficio, indicata per il trattamento del 60% dei nuovi casi di tumore in Italia, da sola o associata a terapie sistemiche.

183 Centri radioterapici, 377 acceleratori lineari (LINAC) e 53 unità di radioterapia in grado di eseguire delle tecnologie ad altissima complessità, 36 apparecchiature per radioterapia intraoperatoria (IORT) e 69 per brachiterapia ad alto e basso dosaggio:

il censimento di AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia ed Oncologia Clinica è nel complesso positivo sul territorio nazionale ma il 29% dei macchinari ha più di 12 anni.

La tecnologia è in rapida evoluzione ed è determinante il ruolo del radioterapista nel team di cura. È urgente rinnovare il parco macchine e ampliarlo di almeno il 20% per soddisfare una domanda che entro il 2025 lieviterà del 15%, consentendo di trattare un milione di persone in più e salvare vite.

Roma, 24 giugno 2020 – Uno scenario nel complesso positivo sebbene disomogeneo lungo il territorio nazionale e che risponde attivamente ai bisogni dei pazienti affetti da tumore. La radioterapia italiana non ha nulla da invidiare a quella dei Paesi europei ad alte risorse. Il censimento annuale condotto da AIRO, l'Associazione Italiana di Radioterapia ed Oncologia Clinica, registra 183 Centri di radioterapia nel pubblico o nel privato convenzionato, con una sofferenza al Sud e nelle isole; 185 Unità di radioterapia al Nord pari a 7,9 unità per milione di abitanti, 137 al Centro, pari a 7,6 per milione di abitanti e 108 al Sud pari a 5,7. Sono funzionanti 377 acceleratori lineari (LINAC) e 53 unità di radioterapia in grado di eseguire trattamenti con tecnologie ad altissima complessità; oltre a queste 430 macchine per radioterapia a fasci esterni, sono presenti sul territorio italiano 36 per radioterapia intraoperatoria (IORT) e 69 per la brachiterapia ad alto e basso dosaggio.

La radioterapia utilizza radiazioni ionizzanti, in prevalenza raggi X ad alta energia ed è un trattamento salva-vita e una cura fondamentale per molti tipi di tumore. Ma è necessario svecchiare il parco macchine, il 29% delle quali ha più di 12 anni.

*«Siamo in linea con gli altri Paesi europei per quanto riguarda il Nord e il Centro, oltre il 60% dei macchinari è in numero sufficiente, per quanto riguarda il Sud si riscontra, invece, una criticità qualitativa e quantitativa delle macchine e delle Unità di radioterapia – dichiara **Vittorio Donato**, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente AIRO – esiste un'esigenza stringente di rinnovare il parco macchine in tempi brevi per due motivi: un adeguato supporto tecnologico migliora i vantaggi per i pazienti e riduce i tempi di trattamento. Occorre sensibilizzare i decisori politici e i Direttori generali delle aziende sanitarie ad investire per una terapia altamente tecnologica e curativa oltre che assai poco costosa».*

In questi ultimi decenni la figura del radioterapista ha acquisito un ruolo sempre più preminente all'interno del team multidisciplinare oncologico. Si tratta di uno specialista altamente preparato, aggiornato e competente in grado di prendere in carico il paziente oncologico in tutto il percorso di cura. Deve essere ancora riconosciuta totalmente la sua fondamentale importanza terapeutica insieme alla chirurgia e all'oncologia medica nella lotta ai tumori. I recenti progressi la rendono indicata per un numero crescente di casi.



*«I trattamenti radioterapici sono sempre più mirati ed efficaci – spiega **Renzo Corvò**, Direttore di Radioterapia Oncologica IRCCS Policlinico San Martino Genova e Presidente Eletto AIRO – la radioterapia riveste un ruolo molto importante per ogni distretto corporeo e per ogni tipo di tumore, può essere impiegata in qualsiasi fascia d'età dal paziente pediatrico fino ai centenari e trova la sua massima indicazione nel tumore prostatico localizzato o in alternativa alla chirurgia dopo i 65-70 anni d'età; nel tumore polmonare in fase iniziale a scopo curativo; nei tumori testa-collo; nel tumore anale. È determinante il suo ruolo nei tumori metastatici, come terapia palliativa classica e palliativa a scopo stabilizzante della progressione di malattia e delle recidive, e poi nei linfomi e in altri tumori del sangue».*

I nuovi casi di tumore nel 2019 in Italia sono stati 371.000, di questi 230.000 hanno l'indicazione al trattamento radiante. Sarebbero circa 450 i pazienti da trattare ogni anno secondo lo studio EORTIC-QUARTS confermato dallo studio europeo ESTRO-HERO, tuttavia molti di questi pazienti non possono accedere alle terapie radianti per diversi motivi (mancanza di personale, inattività o carenza dei macchinari, liste d'attesa). Le tecnologie evolvono rapidamente e di continuo e un corretto approccio terapeutico al paziente con tumore non può prescindere da un adeguato supporto tecnologico.

*«La radioterapia può essere definita come una 'chirurgia virtuale', un trattamento localizzato nel quale la precisione è determinante – sottolinea **Barbara Jereczek**, Direttore Divisione di Radioterapia, Istituto Europeo di Oncologia, Milano, Professore Associato di Radioterapia dell'Università degli Studi di Milano e Coordinatore Commissione Scientifica AIRO – innovazione oggi significa identificare nel modo più preciso possibile il bersaglio e ridurre il più possibile la dose a livello degli organi sani circostanti. Naturalmente, per fare questo, i macchinari devono essere molto avanzati e di elevata tecnologia; per tale motivo andrebbero rinnovati periodicamente, perché il progresso tecnologico è continuo. La radioterapia oncologica evolve sempre più velocemente e va verso trattamenti ablativi con piccoli volumi e alte dosi. Inoltre, sempre di più la radioterapia trova impiego sia nei tumori in fase iniziale che nei pazienti metastatici prolungando la sopravvivenza e migliorando la qualità di vita».*

Entro il 2025 aumenterà del 15% la quota dei pazienti con indicazione per i trattamenti radianti, si evince che esiste una necessità reale di prevedere investimenti finalizzati ad arrivare ad avere entro quella data almeno 8/9 macchine ogni milione di abitanti e a rinnovare i macchinari obsoleti. La spesa per la radioterapia è la più bassa in oncologia, circa il 3-4% dei costi totali. Inoltre, sarà necessario potenziare l'informazione e la conoscenza della radioterapia tra i pazienti e la popolazione generale.

Ufficio stampa **Pro Format Comunicazione:**

Daniele Pallozzi, cell. 348 9861217; Alessandra Deswal, cell. 347 6213705;
ufficiostampa@proformat.it - <https://www.proformatcomunicazione.it/>